

Il presidente

Cicutto: «Impronta green e costi La nostra kermesse sostenibile»

Una Biennale a 18 milioni di euro, con 12 milioni di finanziamento dalle istituzioni e circa 3,6 milioni (il 20% della spesa) di coperture dagli sponsor. L'ambizioso «Latte dei sogni», il programma della 59esima Biennale d'Arte diretta da Cecilia Alemani, è una macchina resa più costosa dal caro energia (costo raddoppiato) dall'aumento del costo dei trasporti (triplicato) e dall'allungamento di un mese (da aprile a novembre 2022) che comporta assicurazioni in più, personale in più. Roberto Cicutto, da due anni presidente della Biennale, alla presentazione ostenta sicurezza e ottimismo: «Non avrei potuto festeggiare in modo migliore il mio mid-term, sono due anni che sono qui». E due anni fa, dopo averla annunciata, come primo atto si trovò a far slittare la Biennale Architettura e di conseguenza a procrastinare anche Arte. Ora che la pandemia sembra poter dare una prospettiva anche al mondo dell'arte Cicutto può immaginare una Biennale (inaugurazione il 23 aprile) dove i protocolli Covid potrebbero forse essere allentati, dipenderà dalla situazione tra due mesi: «Ci auguriamo - ha detto il presidente - di poterli adeguare in maniera meno coercitiva. Altrimenti ci saranno postazioni come per Architettura, sale e padiglioni a senso unico e numero chiuso, ovviamente la richiesta di Green Pass. Speriamo vada sempre meglio».

Nel giorno in cui, per presentare la nuova Biennale d'Arte, riprende anche a Ca' Giustinian il dialogo tra tutte le arti che due anni fa portò alla mostra «Le Muse inquiete» al Padiglione centrale dei Giardini, la Biennale fa un passo in più nella politica della sostenibilità: l'obiettivo della neutralità carbonica. «Abbiamo raccolto tutti i dati - ha spiegato Cicutto - che ci possono consentire di monitorare le emissioni che i nostri eventi producono. Non riusciremo a mettere in atto tutte misure concrete che servono, ma stiamo già attuando delle compensazioni economiche nel mondo per la riduzione delle emissioni. Questo ci porterà, nell'arco speriamo del '22 a dei risultati importanti. Ci siamo già mossi e abbiamo realizzato che tutta l'energia sia da fonti green. Noi forniremo a tutti i visitatori e agli artisti, allestitori, personale, i protocolli di comportamento, dando dei suggerimenti a cui speriamo che le persone si atterrano. Abbiamo per esempio scoperto che sono i mezzi di trasporto a incidere di più sull'impronta di una manifestazione».

Non sono poi mancate le lodi del presidente alla Alemani per le capsule di storia dell'arte dentro la manifestazione e per il College Arte, che porterà quattro artisti in erba a essere esposti, fuori concorso, alla Biennale. E per finire, annuncia Archeus, installazione immersiva curata da Damiano Michieletto a Forte Marghera dal 18 maggio al 5 giugno.

Sara D'Ascenzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





Sinergia

Roberto Cicutto, 73 anni, con la curatrice della Biennale d'Arte, Cecilia Alemani, 45 anni (Pattaro)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870